

I FATTI

Una lunga polemica anche in Europa

Il documento votato dal Pd sull'equiparazione tra nazismo e comunismo spacca la sinistra

1 Lite a sinistra

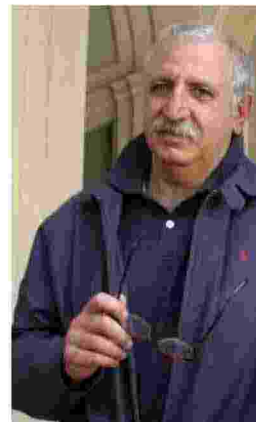
Il 19 settembre 2019 il Parlamento europeo vota una risoluzione che, in alcuni passaggi, equipara nazismo e comunismo. Oltre ai gruppi di cui fanno parte Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, sono a favore anche i voti degli esponenti del Pd

2 Elezioni a Roma

Exploit di Rachele Mussolini che, con Fd'I, ottiene il maggior numero di preferenze. «Non ho mai fatto il saluto romano, mi occupo di Roma». Ma una foto la ritrae col cartello «Io il 25 aprile festeggio solo San Marco». Ma ammette: «Ho sbagliato»

3 Guai per il partito

In un'inchiesta di Fanpage si parla di finanziamenti in nero e apologia di fascismo. La Procura di Milano apre un fascicolo. Indagati Carlo Fidanza, capodelegazione all'Europarlamento che si autosospende e il "Barone Nero" Roberto Jonghi Lavarini



Sebastiano Maffettone, 73 anni

«Fascismo e comunismo ancora qui L'Italia è nostalgica delle ideologie»

Il filosofo liberale Sebastiano Maffettone: «La memoria condivisa? Un'impresa titanica per il nostro Paese»

di **Francesco Ghidetti**
ROMA



«Parliamoci chiaro: è tutta (o quasi) una questione dei tempi, politicamente parlando, che stiamo vivendo. Fascismo e comunismo attirano ancora perché c'è nostalgia di ideologie che imponevano una visione completa della vita. È per questo che fare i conti con un passato, in cui fascismo e comunismo erano tanto presenti, la famosa "memoria condivisa" è impresa titanica».

Sebastiano Maffettone, classe 1948, intellettuale liberale, ordinario di filosofia politica alla Luiss di Roma, analizza lo stato dell'arte di un Paese, l'Italia, che, a quasi ottant'anni dalla Liberazione, non riesce a fare i conti col passato. E si divide ancora tra "fascismo" e "comunismo". «Del resto - sorride il professore - anni fa un grande del giornalismo e mio caro amico come Giuliano Zincone, ammoniva, scherzoso ma non troppo: "Se vuoi aumentare le vendite metti in prima pagina qualcosa su fascismo e comunismo"».

Questa famosa memoria condivisa pare irraggiungibile...

«Al netto delle strumentalizzazioni, la sostanza di quella che oggi si direbbe "narrazione politica", sta nel fatto che le ideologie sono morte. Il che, in assoluto, non è un male, ma hanno lasciato un vuoto che la gente sente. C'è nostalgia per le forme e i contenitori».

Il populismo non serve a coprire questo buco?

«Figuriamoci, come ideologia nel senso pieno del termine è poca cosa. Roba da operetta».

Allora è il liberalismo che ha fallito?

«No, solamente che, pur avendo tutte le ragioni del mondo, il liberalismo non è "eroico". Non induce tanto ad azioni audaci, quanto a un normale svolgimento del pensiero e della pratica politica».

Dice Giorgia Meloni che nel suo partito, Fratelli d'Italia, non c'è spazio per nostalgie fasciste, razziste, antisemite.

«Al di là di quel che accade in questi giorni, credo che, francamente, alla leader di Fd'I non interessino il fascismo e le sue nefandezze. Ha capito benissimo che, se vuole dirigere l'Italia, deve assomigliare a Draghi, non a Mussolini».

Però a Roma Rachele Mussolini ha fatto bingo: è la candidata con più preferenze.

«Vero. E credo che chiamarsi Mussolini e non Rossi sia stato



La presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, classe 1977, deputata

MELONI E LA POLITICA

«Al netto di quanto accade in questi giorni, lei sa che il modello è Draghi, non Mussolini»

IL DATO STORICO

«Le forze estreme sono solamente tifoserie. Purtroppo è mancata finora una forza laica»

decisivo. Però, e qui si torna al discorso della nostalgia per le ideologie, sembra un voto da tifoseria, a occhio e croce. Fermo restando che la signora potrebbe pure essere bravissima nel governare Roma».

Dall'altra parte molti malumori a sinistra verso i dem che hanno votato in Europa per l'equiparazione tra fascismo e comunismo.

«Anche in quel campo ci sono i tifosi. E c'è nostalgia per il passato, quando tutto era più chiaro. Ma io sono stato in Germania Est negli anni del Comunismo e vi assicuro che non era un bel vedere...».

Un certo revisionismo è stato però fatto...

«Già, ma la risposta che sentiamo sempre da una parte quando si rivolge all'altra è "non basta". Me la cavo con una battuta gastronomica: "Salare quanto basta". Ai tifosi non basta mai».

Gli incontri tra Giorgia Almirante, leader del Msi ed Enrico Berlinguer, segretario del Pci non sono serviti a nulla?

«Certo che sono serviti! Hanno portato la lotta politica in Parlamento e non nelle piazze con i randelli che roteavano minacciosi».

In sintesi: fascismo e comunismo esistono ancora?

«Storicamente, no. Però certi sentimenti, certi atteggiamenti come razzismo e xenofobia sono simili. E questo vale per i fascismi. Il comunismo esiste ancora meno. O, per lo meno, si vede di meno».

Manca una forza laica, forse?

«È sicuramente mancata. Penso al glorioso Partito d'Azione che nessuno votava. Ma forse ora un po' di spazio per forze laiche e occidentali c'è. Vediamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA